

dei rappresentanti delle nazioni civili e questo contegno sarebbe imposto specialmente al nostro rappresentante a Trieste, per ragioni che io mi astengo dal dire, perchè sono note certamente al cuore ed all'animo dell'onorevole sotto-segretario di Stato.

L'inerzia del console italiano a Trieste, in queste condizioni non può non avvalorare il sospetto che egli abbia una consegna speciale, la consegna di russare e di non svegliarsi nemmeno al rumore delle fucilate.

Sarebbe bene chiarire se ciò sia.

Sarebbe bene chiarire così fino a qual punto si è giunti nell'abbandono di quelle idealità che hanno scaldato i nostri petti negli anni giovanili.

Onorevole sotto-segretario di Stato, se nemmeno nel lontano avvenire s'intravede la possibilità di realizzare questi ideali, non ne segue che i ministri degli esteri d'Italia possono dimenticare che l'ubicazione di Trieste è tale da permettere che, per via di accordi e di mezzi pacifici, la città possa essere messa in condizioni di non essere conculcata dall'una o dall'altra gente straniera. Trieste potrebbe essere dei Triestini e non sarebbero lesi quegli interessi per i quali si trova avvinta all'altra nazione. Ci pensi il ministro degli esteri.

Presidente. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Libertini Gesualdo al ministro di agricoltura e commercio, « per conoscere se non crede indispensabile presentare al più presto un disegno di legge che meglio della legge vigente, assolutamente inefficace, valga a garantire la integrità dei boschi esistenti e promuovere la formazione dei nuovi ».

L'onorevole sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, ha facoltà di parlare.

Fulci Nicolò, sotto segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio. A questa interrogazione io sono in grado di dare una risposta brevissima che senza dubbio soddisferà l'onorevole Libertini.

Al Ministero di agricoltura, industria e commercio è già pronto un disegno di legge riguardante questa materia, e che quanto prima sarà sottoposto all'approvazione della Camera. Aggiungo poi che riguardo alla seconda parte della interrogazione dell'onorevole Libertini non posso fare altro che riferirmi a quanto ebbi già a rispondere pochi

giorni or sono all'onorevole Palatini. L'onorevole interrogante avrà già capito che l'amore ai boschi non solamente è nel nostro pensiero, ma che noi ci siamo fatti un programma del rispetto che desideriamo che i cittadini abbiano per i boschi e quindi per l'agricoltura del nostro Paese.

Credo che con queste dichiarazioni l'onorevole Libertini potrà dichiararsi soddisfatto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Libertini Gesualdo per dichiarare se sia o no soddisfatto.

Libertini Gesualdo. Data la presenza dell'onorevole Baccelli al Ministero di agricoltura, industria e commercio, io non mi poteva aspettare una risposta diversa, perchè conosciamo tutti quale sia l'affetto che il ministro nutre per tutto ciò che riguarda le foreste.

Io prendo atto con vera soddisfazione delle assicurazioni datemi dall'onorevole sotto-segretario di Stato circa la prossima presentazione di un disegno di legge.

Però, pur dichiarandomi soddisfatto, mi permetto di fare alcune raccomandazioni, che sono frutto dell'esperienza. Bisogna dire la verità: la legislazione forestale in Italia ha avuto delle vicende poco liete. Si sono fatte diverse leggi a questo scopo, incominciando da quella del 1874 fino a quella del 1888, ma nessuna ha raggiunto lo scopo di garantire i boschi esistenti e molto meno di promuovere la formazione dei nuovi. Esistono nelle predette leggi delle disposizioni puramente facoltative, e, disgraziatamente, in Italia, quando la legge è facoltativa, difficilmente si osserva e resta per lo più lettera morta.

Pertanto io prego l'onorevole sotto-segretario di Stato, e per esso l'onorevole ministro, perchè nel nuovo progetto siano stabilite disposizioni tassative e assolutamente ineccepibili e tali che anche il personale addetto alla sorveglianza forestale non sfugga all'obbligo di fare il proprio dovere, come purtroppo oggi non accade. Anzi io raccomando che, durante il periodo che dovrà necessariamente trascorrere prima che il progetto diventi legge dello Stato, si facciano in proposito richiami efficaci al personale forestale, al cui riguardo io potrei narrare dei fatti precisi e dimostrare come esso sia tutt'altro che solerte a curare l'esecuzione delle leggi esistenti.

Vorrei altresì pregare il ministro che il nuovo disegno di legge sia presentato ed